

**Rinnoviamo
l'entusiasmo missionario
alla luce della Parola**



Lectio divina

Anno liturgico 2016-2017

Spiegazione dell'icona sulla copertina

Nello sfondo si vede il mar Mediterraneo,
l'isola di Cipro e i monti innevati del Tauro.
La nave solca i mari, simbolo dell'invio a tutti i popoli.
Il cammino indica l'andare sempre avanti, verso la meta.
Le montagne simboleggiano l'incontro con Dio.
Il colore ocra di fondo, le luci ed il movimento dei mantelli
indicano che i missionari sono condotti dallo Spirito.
**Paolo porta la Parola con molto amore e tenerezza
come se celebrasse una liturgia.**

LECTIO DIVINA

Anno liturgico 2016-2017

Rinnoviamo l'entusiasmo missionario
alla luce della Parola

Fonti di riferimento:

Sacra Scrittura

Lettera: 'Annunciate' di CIVCSVA

Lettere delle prime Superiori generali



Roma, 23 ottobre 2016
Giornata Missionaria mondiale

Sorelle carissime,

vengo a voi nella gioia e nella speranza, frutti preziosi del tempo giubilare della misericordia, per presentarvi la Lectio Divina di questo anno che è stata preparata in continuità al tema della missionarietà che già ci ha guidato lo scorso anno.

Il tema vuole richiamare ancora l'atteggiamento di conversione e di impegno assunto per il prossimo Capitolo generale ed è:

“Rinnoviamo l'entusiasmo missionario alla luce della Parola”.

La Divina Provvidenza, che sempre precede i nostri passi, ci ha fatto dono, proprio in questi giorni, della quarta lettera *“Annunciate”*, indirizzata ai consacrati ed emanata dalla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica, lettera basata sul tema della missione.

E' proprio questo il testo che è stato usato per preparare la Lectio Divina dell'anno 2016-2017 sulla traccia dei testi biblici citati nello stesso documento con una priorità agli Atti degli Apostoli.

Infatti *“Gli Atti degli Apostoli ci mostrano come i discepoli progressivamente metteranno a fuoco la loro identità di testimoni e annunciatori e troveranno il lessico adatto e lo stile per vivere il mandato missionario nelle differenti situazioni e culture” (Annunciate n 11).*

Testo, quindi, molto concreto per la nostra chiara identità missionaria.

La Chiesa, in molti modi e attraverso le esortazioni di Papa Francesco, ci fa capire che *“Siamo chiamati alla fatica e alla gioia dell’ascolto nella cultura del nostro tempo, per discernere in essa i semi del Verbo, le ‘tracce della presenza di Dio’ (Annunciate n 4).*

La Lectio Divina è strumento insostituibile per acquisire il giusto atteggiamento di ascolto e di discernimento per una seria verifica personale e comunitaria che ci aiuterà ad assumere e vivere con fedeltà il nostro carisma nella Chiesa e nel mondo, oggi!

Ogni Lectio presenta tre brani:

Illuminate e provocate dalla Parola

Brano biblico

Accogliamo le indicazioni/sfide della Chiesa, oggi!

Riflessioni dalla Lettera *“Annunciate”*

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

Brani dalle lettere delle prime Superiore Generali

Affido alla responsabilità di ogni sorella e di ogni comunità questo strumento necessario per la nostra formazione permanente, chiedendo a Maria, Donna dell’ascolto e Missionaria della Parola, di sostenere ed accompagnare il nostro “andare” ed “annunciare”.

Vi ricordo e vi saluto con affetto,



Suor Paola Dotto
Superiora generale

1. La Missione di Dio



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli Atti degli Apostoli

(Atti 1, 3-9)

Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio.

Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere che si adempisse la promessa del Padre “quella, disse, che voi avete udito da me: Giovanni ha battezzato con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo, fra non molti giorni”. Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: “Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?”.

Ma egli rispose: “Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera "Annunciate" (n.2)

Missio Dei come mistero affidato da Cristo alla sua Chiesa e confermato a Pentecoste con la potenza dello Spirito Santo. Ogni forma di vita consacrata riceve, accoglie e vive tale chiamata come elemento costitutivo della speciale *sequela Christi*.

La vostra storia continui ad essere scritta con lingua di fuoco nella potenza dello Spirito Santo. La lingua con cui annuncerete la Buona Novella avrà parole, assonanze, accenti, sfumature e fatti diversificati dal modo di vivere la consacrazione. Nella vita contemplativa o in quella religiosa apostolica... sempre e ovunque voi possiate essere espressione della missione della Chiesa, Profumo dello Spirito Santo e gaudio del Vangelo nella città umana.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

A voi suore che lavorate nelle nostre Missioni, a voi che illuminate dal fulgore dei Divini ideali e sorrette dalla fede incrollabile in Dio, nel Suo Vangelo e negli insegnamenti del P. S. Francesco, andate coraggiosamente diffondendo il Verbo Santo di Gesù Cristo, ... a voi giunga la mia materna parola di gratitudine e di compiacimento.

(Madre Assunta Menard, Epistolario 1, p. 284).

Auguro ogni bene nel Signore, specialmente la santa pazienza. Faticate con gran cuore per Gesù e acquistate più anime che è possibile. Oh, beate noi che siamo in un Istituto dedicato in modo speciale alle Missioni! Procuriamo di non renderci indegne di tanta Grazia!

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 159).

2. Nel Verbo... il dinamismo dell'uscita



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal vangelo di Giovanni

(Gv1,1-5, 9-14,18)

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta.

... Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità... Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate” (n. 36)

Nel Verbo fatto uomo, è Dio stesso che fa suo il dinamismo dell'uscita, entra nel mondo e assume pienamente l'umano: «Mandò infatti Suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e spiegasse loro i segreti di Dio». L'Incarnazione ci rivela un Dio amante dell'umanità: Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come “uomo agli uomini”, “parla le parole di Dio e porta a compimento l'opera di salvezza affidata...”

Il Dio della storia ha camminato con il suo popolo e non cessa di camminare con noi attraverso il dono dello Spirito.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

Gesù amò gli uomini. Oh, quanto! Egli si fece loro fratello addossandosi tutte le loro miserie, tolto il peccato. Alla sua culla chiamò tanto i poveri pastori che i ricchi Magi e a tutti indistintamente rivolse un sorriso.

(Madre Carmela François)

Le suore che ammettete alla S. Professione, devono essere disposte a venire a Gemona, come di andare altrove, ciò vuol dire essere Missionarie.

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 122).

3. La Grazia della chiamata missionaria



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli atti degli Apostoli

(Atti 22,8-15)

Risposi: Chi sei, o Signore? Mi disse: Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti. Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava.

Io dissi allora: Che devo fare, Signore? E il Signore mi disse: Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia. E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.

Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse: Saulo, fratello, torna a vedere! E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse: Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera "Annunciate"

(n. 43)

Non dimentichiamo la grazia delle origini, l'umiltà e la piccolezza degli inizi che resero trasparente l'azione di Dio nella vita e nel messaggio di coloro che colmi di stupore iniziarono il cammino, percorrendo strade serrate e sentieri non battuti. Le origini della nostra storia nella Chiesa sarà sempre per noi un invito alla purezza del Vangelo, un orizzonte di fuoco colmo della creatività dello Spirito Santo, un agone in cui misurare la nostra verità di discepoli e missionari.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

«Missionarie vuol dire essere mandate per il bene dei popoli, od impegnate a seguire Gesù Cristo mortificato e crocefisso per nostro amore»
(*Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 108*).

«Il giorno 31 Ottobre(1865), tre delle nostre sorelle partirono per New-York per aprire la prima casa delle Missioni. [...] I nostri pensieri sono tutti occupati nel disporci per essere pronte d'andare quando Dio ci chiama in qualunque parte del mondo per servizio della S. Chiesa».
(*Madre Margherita Lindner, Epistolario 1, p. 54*)

4. Maria ci indica la “via” alla missionarietà



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal vangelo di Luca

(Lc. 1,26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: “Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te”. A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: “Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Allora Maria disse all'angelo: “Come è possibile? Non conosco uomo”. Le rispose l'angelo: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio. “Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n.92)

Fra l'Annunciazione e la Pentecoste si dispiega la fecondità che lo Spirito santo dona a Maria: «Nell'economia della grazia, attuata sotto l'azione dello Spirito santo, c'è una singolare corrispondenza tra il momento dell'Incarnazione del Verbo e quello della nascita della Chiesa. La persona che unisce questi due momenti è Maria: Maria a Nazaret e Maria nel cenacolo di Gerusalemme. In entrambi i casi la sua presenza discreta, ma essenziale, indica la via della nascita dallo Spirito.

Sia così per noi: dal vieni e seguimi al mandato andate e annunziate. Dall'accoglienza della chiamata alla fecondità missionaria. Sulle vie inedite dello Spirito.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

Ci vogliono preghiere onde conoscere la divina Volontà, cercare i mezzi ed ottenere la forza onde resistere a tutte le difficoltà che nell'opere veramente di Dio d'ordinario si incontrano. ... Procurate di non perdere di vista la divina Presenza, rinnovate quanto potete l'intenzione di far tutto per Dio e la sua gloria ed Egli sarà contento. ...

(*Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 197-198*)

5. Uniti per annunciare



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli atti degli Apostoli

(Atti 2, 42-47)

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera "Annunciate"

(nn.26,27)

La preghiera assidua assicura l'unità della comunità, aiuta il discernimento, è dono dello Spirito ed è legata alla carità... Siamo al cuore della testimonianza missionaria. Ci raggiunge un clima di gioia, di freschezza delle origini, che guadagna il cuore di chi assiste a questa ricostruzione di un'umanità nuova... Nascono da questo clima la testimonianza missionaria e l'annuncio nel segno della comunione: nessuno infatti tra loro era bisognoso perché la comunità aveva un cuore solo e un'anima sola. Ogni comunità che vuole essere evangelica vive nel cuore il distacco dai beni materiali, premessa indispensabile per la concordia degli spiriti, per raggiungere mete di vita spirituale, per proclamare il lieto annuncio.

Le nostre prime superiori generali ci ricordano...!

State unite tra di voi, che la carità e la concordia sia il vincolo che vi tenga bene insieme, così la benedizione del Signore non mancherà di stare con voi ed il buon Gesù verserà sopra di voi le sue più abbondanti grazie; siate esatte e fedeli ad adempiere i vostri doveri, affinché il peso che il Signore vi ha dato a portare, serva non a rendervi più colpevoli, ma bensì più fervorose, più esatte e costanti nel servizio di Dio.

(Madre Elena Elleboudt Epistolario 1, p. 70)

Come sarebbe contraddittorio portare affetto alle persone del mondo, far loro buon viso, prendere parte alle loro pene, compatire i loro difetti, se non facciamo altrettanto per coloro che chiamiamo Sorelle, che hanno professato la medesima S. Regola.

(Madre Carmela François)

6. Le vie della ferialità



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli atti degli Apostoli

(Atti 16, 9-13)

Durante la notte apparve a Paolo una visione: gli stava davanti un Macedone e lo supplicava: “Passa in Macedonia e aiutaci!”.

Dopo che ebbe avuto questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci aveva chiamati ad annunziarvi la parola del Signore.

Salpati da Troade, facemmo vela verso Samotracia e il giorno dopo verso Neapoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedonia. Restammo in questa città alcuni giorni; il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera, e sedutici rivolgevamo la parola alle donne colà riunite.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n 63)

Il viaggio apostolico di Paolo disegna una geografia inedita dell'annuncio cristiano. I missionari pronti a virare secondo la bussola dello Spirito compiono un percorso che da Gerusalemme va ad incontrare nuovi territori, culture e popoli ... C'è un'altra via da percorrere quella che dalla porta della città conduce lungo il fiume. Paolo e Sila abitano il mondo nel segno dell'incontro reale e della conversazione feriale, nei luoghi quotidiani dove la vita si spende senza false idealità e si rigenera ... Incontrano uomini e donne nei luoghi dove fluisce la vita con il suo bagaglio di lavoro, affanno, affetti, desideri, comunicando loro la passione che li abita. Tale visione interiore non teme confronto e concretezza, diventa pensiero nuovo capace di generare nuovi orizzonti e nuove possibilità e quindi capace di agire e trasformare.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

Riguardo a quelle che devono partire, ... esse attendono con impazienza di compiere il sacrificio a Dio e dedicarsi tutte a vantaggio del prossimo nel modo più gradito a Dio.

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 368)

Sono queste piccole cose, che le persone piccole fanno di esse poco conto, ma sono grandi agli occhi delle anime grandi ed innamorate di Dio, perché sanno che Iddio le calcola assai.

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 368)

7. Il linguaggio della missionarietà



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli atti degli Apostoli

(Atti 11,20-26)

Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia.

Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia.

Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n. 31)

Lo Spirito Santo agisce nella vita della comunità apostolica e la contrassegna, nel sigillo di fuoco, con l'unità e la missionarietà.

La Parola di Dio, lingua dello Spirito, scende verso l'uomo e guida la comunità di fede non a imporre il proprio linguaggio, ma a entrare nel linguaggio umano, annunciando il Vangelo secondo le possibilità e le modalità di comprensione dell'altro: «Ogni volta che ci incontriamo con un essere umano nell'amore, ci mettiamo nella condizione di scoprire qualcosa di nuovo riguardo a Dio. L'impegno dell'evangelizzazione arricchisce la mente ed il cuore, ci apre orizzonti spirituali, ci rende più sensibili per riconoscere l'azione dello Spirito, ci fa uscire dai nostri schemi limitati».

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

Se a forza, virtù e coraggio vi trovaste sprovvista, vi mando alla fonte Divina, cioè al SS. mo Cuore di Gesù. La troverete tutto: lo zelo della gloria di Dio, anzi della maggior gloria, quella della regolare osservanza, il bene delle anime e l'incremento, a Dio piacendo, della s. Missione, sia il fuoco che dal vostro cuore passi negli atti, nelle parole ed in tutto l'esteriore, ed a tutte dia vita. L'esempio di tutto questo faccia dire ad ognuno: Guarda quanto ama Iddio.

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 220).

8. La gioia della missione più forte delle prove



Illuminate e provocate dalla Parola

Dagli atti degli Apostoli

(Atti 14,21-28)

Dopo aver predicato il Vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio.

Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani e dopo avere pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e dopo avere predicato la parola di Dio a Perge, scesero ad Attalia; di qui fecero vela per Antiochia là dove erano stati affidati alla grazia del Signore per l'impresa che avevano compiuto. Non appena furono arrivati, riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede. E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera "Annunciate"

(n 40)

La missione è comunicazione di amore nella potenza dello Spirito santo. Conserviamo dunque il fervore dello spirito. Conserviamo la dolce e confortante gioia di evangelizzare. Sia questo per noi - come lo fu per Giovanni Battista, per Pietro e Paolo, per gli altri apostoli... - uno slancio interiore che nessuno, né alcuna cosa potrà spegnere. Sia questa la grande gioia delle nostre vite impegnate. Possa il mondo del nostro tempo, che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza, ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti ed ansiosi, ma da ministri del Vangelo, la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo, e accettino di mettere in gioco la propria vita affinché il Regno sia annunciato.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

Quando affidate tutto in Dio, non sarete mai confusa... Non dubito che voi terrete per certa, fermissima volontà di Dio qualunque comando datovi dall'obbedienza... Quando Iddio elegge una in qualche ufficio, è certissimo che riceve tutti gli aiuti necessari per tal fine... Ricevete dalle mani di Dio la croce che Lui stesso vi pone sulle spalle. Come già sapete Egli è con quelli che soffrono, dunque non vi perdetevi d'animo.
(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 43-45).

Potete voi pensare che il demonio prevedendo tanto accrescimento del Regno di Gesù Cristo non faccia il possibile di disturbarlo e di far nascere delle opposizioni al bene operare? Sì certamente! Ebbene bisogna armarsi di pazienza, ma non perdersi di coraggio!
(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 71).

9. L'umiltà del missionario



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal Vangelo di Matteo

(Mt 13,3-9. 19-24)

Ecco, il seminatore uscì a seminare.

E mentre seminava una parte del seme cadde sulla strada e vennero gli uccelli e la divorarono.

Un'altra parte cadde in luogo sassoso, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde sulle spine e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sulla terra buona e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda”.

... tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta”. Un'altra parabola espose loro così: “Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera "Annunciate"

(nn. 39 40)

E' lo Spirito a decidere i passi... L'apostolo vive la perplessità e l'incertezza di un cammino che sembra procedere senza sviluppare quanto ha seminato.

Siamo abituati a pensare di essere stati inviati a seminare qualcosa che ci appartiene, affidato solo a noi. Il nostro compito è quello di vegliare, intuire, riconoscere nei luoghi dell'umano il seme che germoglia e cresce. Sta a noi averne cura, liberando il campo da tutto ciò che impedisce la crescita affinché il seme porti frutto abbondante. E' l'umiltà del servizio missionario. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

Solo a questa condizione, d'essere cioè buone religiose, faremo del bene ai bimbi, alle fanciulle, agli ammalati, ai vecchi. Lo dice anche san Paolo che, senza la carità, cioè l'amore di Dio, le nostre opere non porteranno frutti. Inutile dunque sarebbe la nostra fatica, se non avessimo da dare edificazione al mondo con un contegno riservato, modesto ed umile. Non facciamo ci vanto delle nostre azioni.

(Madre Carmela François)

10. Missionarie secondo lo stile di Cristo



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal Vangelo di Matteo (Mt 9, 18-25,35-36)

Giunse uno dei capi che gli si prostrò innanzi e gli disse: “Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano sopra di lei ed essa vivrà”. Alzatosi, Gesù lo seguiva con i suoi discepoli.

Ed ecco una donna, che soffriva d'emorragia da dodici anni, gli si accostò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. Pensava infatti: “Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò guarita”.

Gesù, voltatosi, la vide e disse: “Coraggio, figliola, la tua fede ti ha guarita”. E in quell'istante la donna guarì. Arrivato poi Gesù nella casa del capo e veduti i flautisti e la gente in agitazione, disse: “Ritiratevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme”. Quelli si misero a deriderlo. Ma dopo che fu cacciata via la gente egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò...

Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n.15,16)

Contempliamo Cristo, missionario del Padre, per annunciare secondo il suo stile. Si tratta di entrare nella dinamica del vedere, commuoversi e agire, atteggiamenti che hanno caratterizzato la vita e la missione di Cristo. Vedere significa essere attenti a ciò che accade nel mondo, aperti alla realtà che ci circonda, non per mera curiosità ma per scoprire il passaggio di Dio nella storia. Commuoversi è vivere con viscere di misericordia, richiede partecipazione e azione a favore di chi è nel limite e nella necessità...

Impariamo dal Signore stesso che lungo il cammino si fermava tra la gente, l'ascoltava, si commuoveva... Da Lui dobbiamo apprendere quello sguardo d'amore con il quale riconciliava gli uomini con il Padre e con se stessi, comunicando loro quella forza che sola è in grado di sanare tutto l'uomo.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

Giacché siamo tutte le figlie predilette del S. Cuore, imitiamolo questo Cuore benedetto nella mansuetudine, nella carità, nell'umiltà ed obbedienza. Che questo Cuore sia il libro nostro, il libro da studiare di continuo per imparare tutte le virtù che praticar dobbiamo giornalmente ...

Se faremo così vivremo da vere Spose del S. Cuore e saremo certe di esalare il nostro ultimo respiro in questo Cuore adorabile, che sarà la nostra gioia, la nostra ricompensa per tutta l'eternità.

(Madre Assunta Menard, Epistolario 1, p. 284).

11. Missionarie per rivelare il Cuore di Dio



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal Vangelo di Matteo

(Mt. 25,34-40)

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.

Allora i giusti gli risponderanno:

Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?

Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?

E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti?

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(nn. 15,16)

Siamo chiamati a vivere il fremito di coloro che dissentono nel profondo di se stessi a causa di una giustizia ferita e iniqua e una violenza arrogante che uccide, prevarica, annulla, emargina: «La Chiesa trasale» afferma Paolo VI «davanti a questo grido d'angoscia e chiama ognuno a rispondere con amore al proprio fratello».

Siamo chiamati ad agire secondo la visione di Dio... a sincronizzare il nostro cuore nel modo di Cristo... a compiere azioni che accendono speranza e narrano salvezza. Senza agire, il vedere e il commuoversi rimangono intenzioni buone ed emozioni vaghe.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano... !

Consideriamo insieme l'amore che Gesù portò al Suo Eterno Padre e l'amore che portò nel mistero della sua nascita e poi facciamone applicazione.
(Madre Carmela François)

Affaticatevi molto per Dio...

Ah che Egli ci dia la forza per sacrificarsi per Lui e divenire vittime della di Lui gloria, del bene delle anime...

(Madre Angela Dell'Angelo, Epistolario 2b, p. 198).

12. Il missionario dalla parte degli ultimi



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal Vangelo di Giovanni

(Gv 6, 1.12)

Dopo questi fatti, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi.

Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: "Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?". Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: "Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo". Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?". Rispose Gesù: "Fateli sedere". C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto".

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n 77)

Poche cose suscitano ammirazione, sorpresa e attrazione come il vedere le persone consacrate accanto a chi non ha nulla, a coloro che sono considerati gli ultimi, gli scarti della società...

L'opzione preferenziale per i poveri che ha configurato la vita e la missione di Gesù... A tutti noi viene chiesta un'attenzione che sorpassa l'analisi sociologica e invoca passione e compassione.

Servire i poveri è atto di evangelizzazione e, nello stesso tempo, sigillo di evangelicità e stimolo di conversione permanente per la vita consacrata, poiché – come dice San Gregorio Magno – “quando la carità si abbassa amorosamente a provvedere anche agli infimi bisogni del prossimo, allora divampa verso le più alte vette. E quando benignamente si piega alle estreme necessità, allora vigorosamente riprende il volo verso le altezze”.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

Dio sia benedetto che vi da mezzo ed aiuto per far tanto del bene alle povere ragazze; affaticatevi sempre volentieri e con fervore, per amor di Dio, il quale non lascia senza ricompensa un bicchier d'acqua dato in suo nome... Animate le vostre figlie in Gesù Cristo a portare con novità e allegrezza il giogo del Signore.

(Madre Angela dell'Angelo, Epistolario 2a, p. 75).

13. Testimoni di santità



Illuminate e provocate dalla Parola

Dal Vangelo di Luca

(Lc. 6,20-23)

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Accogliamo le indicazioni della Chiesa, oggi!

Dalla Lettera “Annunciate”

(n 41)

Più della diaconia e delle opere apostoliche, la missione attraversa tutte le dimensioni della nostra vita di speciale consacrazione, chiamata a «diventare missione», annuncio della novità del Regno di Dio, riconoscimento e profezia della sua silenziosa presenza fra noi. I consacrati e le consacrate con la stessa intima natura del loro essere si collocano nel dinamismo della Chiesa, assetata dell'Assoluto di Dio, chiamata alla santità. Di questa santità essi sono testimoni.

Incarnano la Chiesa in quanto desiderano abbandonarsi al radicalismo delle beatitudini. Con la loro vita sono il segno della totale disponibilità verso Dio, verso la Chiesa, verso i fratelli. In questo essi rivestono un'importanza speciale nel contesto di una testimonianza che è primordiale nell'evangelizzazione.

Inseriti nella missione ecclesiale, vi partecipiamo in pienezza, superando i limiti dei nostri Istituti. Ogni forma di vita consacrata è pertanto chiamata a rendere visibile nella vita e nelle opere ciò che la Chiesa privilegia ed indica come sua missione nel mondo contemporaneo.

Le nostre prime superiore generali ci ricordano...!

«Questa è l'eredità che tocca alle Missionarie: “Lavorare con alacrità tutti i giorni per amor di Dio, per santificare sé ed aiutare il prossimo»
(*Madre Angela dell'Angelo, Epistolario 2a, p. 361*).

PREGHIERE di invocazione prima della LECTIO DIVINA



1. Dio nostro, Padre della luce, tu hai inviato nel mondo tuo Figlio,
Parola fatta carne, per mostrarti a noi uomini.
Invia ora il tuo Spirito Santo su di noi,
affinché possiamo incontrare Gesù Cristo in questa parola che viene da Te,
affinché lo conosciamo più profondamente e, conoscendolo,
lo amiamo più intensamente, pervenendo così alla beatitudine del Regno.
Amen.
2. Signore Gesù, mandaci il tuo Spirito
perché possiamo leggere la tua Parola liberi dai pregiudizi,
perché possiamo meditare il tuo annuncio nella sua integrità
e non selettivamente,
perché possiamo pregare per crescere nella comunione con te,
con i fratelli e le sorelle,
perché possiamo, alla fine, agire, contemplando la realtà che viviamo
ogni giorno con i tuoi stessi sentimenti e la tua stessa misericordia.
Tu che vivi con il Padre e ci doni l'Amore. Amen.
3. Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine Immacolata
concepisse il tuo Verbo eterno, e, avvolta dalla luce dello Spirito Santo,
divenisse tempio della nuova alleanza:
fa' che aderiamo umilmente al tuo volere,
come la Vergine si affidò alla tua Parola.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

4. *Signore Gesù, invia il tuo Spirito,
perché Egli ci aiuti a leggere la Bibbia nello stesso modo
in cui Tu l'hai letta ai discepoli lungo la strada di Emmaus.
Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia,
Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio negli avvenimenti sconvolgenti
della tua passione e morte.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce
nella Creazione e nella Scrittura,
negli avvenimenti e nelle persone, soprattutto nei poveri e sofferenti.
La tua parola ci orienti affinché anche noi,
come i due discepoli di Emmaus,
possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione e testimoniare
agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità,
di giustizia e di pace.
Lo chiediamo a Te, Gesù, figlio di Maria,
che ci ha rivelato il Padre e inviato il tuo Spirito. Amen*
5. *Signore Gesù Cristo, oggi la tua luce splende in noi, fonte di vita e di gioia!
Donaci il tuo Spirito d'amore e di verità,
perché, sappiamo scoprire e interpretare alla luce della Parola
i segni della tua vita divina presenti nel nostro mondo
e accoglierli nella fede per vivere sempre nella gioia della tua presenza
accanto a noi. Amen*
6. *Padre, già il Cristo tuo Figlio sta pregando per noi,
ma Tu concedi anche al nostro cuore di aprirsi a Te
nella preghiera profonda, intensa, vera, luminosa,
dentro le righe di questa tua Parola, che per noi, è vita.
Mandaci il Consolatore, lo Spirito di verità,
perché non soltanto dimori presso di noi,
ma entri dentro di noi e sia in noi per sempre.
Egli è il fuoco d'amore che ti unisce a Gesù,
fa' che anche noi, attraverso la tua Parola,
possiamo entrare in questo amore e vivere di esso.*

*Tocca il nostro spirito, la nostra mente e tutto il nostro essere,
perché possiamo accogliere i comandamenti,
nascosti in questi pochi versetti, osservarli,
cioè viverli in pienezza e in verità,
davanti a te e davanti ai nostri fratelli. Amen*

7. *Vieni, Spirito Santo, riempi della tua luce la nostra mente
per capire il vero significato della tua Parola.*

*Vieni, Spirito Santo, accendi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore
per infiammare la nostra fede.*

*Vieni, Spirito Santo, riempi la nostra persona con la tua forza
per rinvigorire ciò che in noi è debole nel nostro servizio a Dio.
Amen*

8. *Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta intera,
apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture.*

*Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona
dove il Verbo di Dio ha potuto germinare,
purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola.
Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e perfetto
la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura,
per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza.
Amen*

9. *O Dio che hai effuso i doni del tuo Spirito ai credenti di tutti i tempi,
accresci in noi, con la potenza dello Spirito, la disponibilità ad accogliere
qui ed ora, in questa lectio divina, il germe della tua parola,
perché fruttifichi nella testimonianza del Vangelo
e in opere di giustizia e di pace,
per rivelare al mondo in attesa la beata speranza del tuo regno.
Amen.*

PREGHIERE

per concludere

LA LECTIO DIVINA



1. Dio, Padre di ogni umanità ferita,
Dio, Padre di ogni umanità ferita, Signore della Vita piena,
fa' che le nostre scelte siano secondo la tua giustizia.
Aiutaci a vivere sempre dalla parte dei poveri,
senza chiudere la porta al loro grido d'aiuto,
senza passare oltre, indifferenti alle loro ferite.
Donaci, Signore, un cuore aperto alla tua Parola,
fa' che riconosciamo di essere noi stessi POVERI davanti a Te,
perché in ogni momento di gioia o di stanchezza,
di povertà interiore o di fede piena,
sapremo che Tu sei ancora e sempre dalla nostra parte!
Amen.
2. Vogliamo venire dietro a te
Noi vogliamo venire dietro a te, Gesù.
vogliamo continuare a seguirti, passo, passo, sulla via della Croce
portando nel cuore ogni fratello come amico.
Noi vogliamo essere per te amici fedeli
ma tu, Signore Gesù,
non permettere che ci lasciamo afferrare
dalla paura e dalla stanchezza.
Infondici l'ardore del tuo Spirito per aderire a Te
e con Te dare la vita in forza di quell'amore più grande
che abbraccia ogni creatura. Amen.

3. *Maria, Madre della speranza,
a Te con fiducia ci affidiamo.
Con Te intendiamo seguire Cristo, Redentore dell'uomo:
la stanchezza non ci appesantisca,
né la fatica ci rallenti,
le difficoltà non spengano il coraggio,
né la tristezza la gioia del cuore.
Tu Maria, Madre del Redentore,
continua a mostrarti Madre per tutti,
veglia sul nostro cammino e aiuta i tuoi figli,
perché incontrino, in Cristo,
la via di ritorno al Padre comune! Amen.*

(Giovanni Paolo II)

4. *O Dio, in Gesù ci indichi le direzioni dell'amore.
Rendici capaci di ascoltare più che di parlare;
di imparare più che di insegnare.
Aiutami a seminare il Vangelo
senza mai mettermi un palmo sopra nessuno.
Aiutami ad ascoltarti
nelle gioie degli innamorati,
nel dolore delle persone sole ed abbandonate,
nella volontà di riscatto degli emarginati,
nelle lotte degli esclusi,
nelle preghiere dei cuori semplici,
nelle lacrime delle persone sconfitte
e nei sogni di pace e di giustizia. Amen*

5. *Signore Gesù:
tu mi chiami per nome
e mi invii a lavorare su questa terra.
Rendimi fratello universale,
con un cuore aperto a tutto il mondo.
Rendimi capace di trasmettere
La Buona Novella del tuo Regno.*

*Fammi essere aperto
alle chiamate degli altri e vicino ai loro problemi.
Concedimi la tua pace, indicami le vie della pace,
affinché possa annunciarla, desiderarla e realizzarla sempre.
Mantienimi unito a Te, Signore della Missione. Amen.*

6. Signore Gesù!

*Eccoci pronti a partire
per annunciare ancora una volta il tuo Vangelo al mondo,
nella quale la tua arcana, ma amorosa provvidenza
ci ha posti a vivere!
Signore, prega, come hai promesso, il Padre
affinché per mezzo tuo ci mandi lo Spirito Santo,
lo Spirito di verità e di forza,
lo Spirito di consolazione,
che renda aperta, buona ed efficace,
la nostra testimonianza.
Sii con noi, Signore, per renderci tutti uno in Te e idonei,
per tua virtù, a trasmettere al mondo la tua pace e la tua salvezza. Amen.
(Paolo VI)*

7. Maria, Madonna della strada,

*hai camminato sui monti della Giudea,
portando, sollecita, Gesù e la sua gioia;
hai camminato da Nazareth a Betlemme
dove è nato il tuo bambino, il Signore nostro;
hai camminato sulle strade dell'esilio
per salvare il Figlio dell'Altissimo;
hai camminato sulla via del Calvario
per diventare nostra Madre.
Continua a camminare accanto ai missionari del tuo Figlio
che sulle strade del mondo vogliono,
come te, Arca di Alleanza,
portare a tutte le genti Gesù, il suo vangelo, la sua salvezza. Amen.
(Guido M. Conforti)*

8. *O Padre che hai effuso*

*I doni del tuo Spirito sulla beata Vergine,
orante con gli apostoli nel Cenacolo,
fa che la Chiesa perseveri unanime e concorde in preghiera,
perché sia Pentecoste perenne
e il santo fuoco consumi ogni male,
cancelli brutture, solitudini e brucianti amarezze.*

*Padre Santo,
ascolta le preghiere che il tuo Spirito buono
pone nel cuore e sulle labbra di coloro che confidano in te:
liberaci dal peso del peccato
che rattrista ed estingue lo Spirito,
disceso sulla Vergine, donato nel Cenacolo
e la Chiesa risplenda sempre
per nuovi frutti di santità e di grazia
per portare al mondo il lieto annuncio della salvezza. Amen.*

9. *Padre, sorgente di vita,*

chiamaci con fedeltà a uscire dalle nostre sicurezze e chiusure.

*Padre, sorgente di vita, chiamaci come Abramo
a uscire dalle nostre terre e dalle nostre case.*

*Gesù, sorgente di verità,
mandaci a incontrare, con umiltà e rispetto,
sorelle e fratelli di ogni continente.*

*Gesù, sorgente di verità,
mandaci come tuoi discepoli
a incontrare i fratelli e le sorelle
con stile evangelico e sobrietà.*

*Spirito Santo, sorgente d'amore,
infondi in noi parole di grazia e di gioia,
per essere miti e semplici.*

*Spirito Santo,
sorgente d'amore, infondi in noi parole di luce,
per essere segni luminosi. Amen.*